



Sede Legale: 86100 Campobasso – Via Ugo Petrella, 1  
Tel. 0874 / 4091 CF/Piva 01546900703  
[www.asrem.org](http://www.asrem.org)

Azienda

**ASREM**

---

**DOCUMENTO UNICO  
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE (DUVRI)**  
*Redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3  
del D. Lgs 81/08*

---

**PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI GAS  
MEDICALI E SERVIZI ANNESSI OCCORRENTI AI  
PRESIDI OSPEDALIERI DELL'AZIENDA SANITARIA  
REGIONALE MOLISE**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione  
*Dr. Ciro BONSANTO*

## **Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA**

### **1. PRAFAZIONE**

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e a quelli previsti dall'art. 3 della L. 123/2007, e l'art. 26 del D. Lgs /81, obblighi ricadenti sulla Ditta appaltatrice per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

**Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.**

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà l'adempimento dell'attività di cooperazione e coordinamento, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

### **1. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE**

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell'Istituto e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso dalla ditta appaltatrice.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale dell'Istituto e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Istituto.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

## 2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

<b>PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):</b>	
<b>Committente - Datore di Lavoro</b>	
Data .....	firma.....
<b>SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):</b>	
<b>Committente - Datore di Lavoro</b>	
Data .....	firma.....
<b>Datore di lavoro dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....

<b>RSPP dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....
<b>TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):</b>	
<b>RLS dell'impresa</b>	

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

## 2.1) DOCUMENTI DA INVIARE AL COMMITTENTE

devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
  - Nominativo;

- Mansione;
  - Verbale di formazione;
  - Consegna DPI;
  - Orario e luogo di lavoro presso il CROB.
- c) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- d) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- e) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- f) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- g) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'Istituto;
- h) Piano di sicurezza.

### 3. DATI RELATIVI AL COMMITTENTE

<b>ASREM</b>	
Sede Legale	Via Petrella, 1 – 86100 Cmpobasso
Telefono centralino	0974/4091
P.IVA C.F.	01546900703
Posizione INAIL (PAT)	

<b>ASREM</b>	
Direttore Generale	Avv. Mauro PIRAZZOLI
Datore di Lavoro Delegato per la sicurezza	Dr. Franco TORELLO
Direttore Sanitario	Dott.ssa Giuseppina ARCARO
Direttore Amministrativo	Dr. Bruno RICCARDI

<b>ASREM</b>	
RSPP	Dr. Ciro BONSANTO
ADDETTI SPP	Dott.ssa Mariacristina MAGNOCAVALLO, Sig. Rita SANTORO, Dr. Carlo DE SIMONE
Medico Competente	Dr. Sergio SCORPIO, Dr. Luigi MASCIA
RLS	Anniballe Maria Mercede, Barbagallo Gaetano, Cerimele Antonio, Cifelli Nicola, Ciavarella Angelo, De Santis M. Antonietta, Di Pardo Vittorio, Fabrizio Pasqualina, Gianfagna Antonietta, Gianquitto Pasqualino, Mignella Nicolino, Murasecco Giuseppina, Palladino Antonio, Picciano Giovanni, Testa Angiolina, Tirabasso Pierluigi

### 3.1 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
<b>Ragione sociale</b>	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)		
Dirigenti (art. 2/81)		
Preposti (art. 2/81)		
Responsabile SPP (art. 31/81)		

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)		
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)		
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)		

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti		M	F
Dirigenti			
Quadri			
Impiegati			
Operai			

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

#### ART. 4 - OGGETTO E DURATA DELL'APPALTO

Il presente Capitolato Speciale ha per oggetto la fornitura di gas medicali e tecnici, comprensiva dei relativi servizi concernenti l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la distribuzione, presso i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Sanitaria Regionale Molise.

Il contratto avrà durata di anni sei a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere prorogato per un ulteriore biennio alle medesime condizioni contrattuali.

Il servizio deve garantire:

- a) la fornitura dei gas richiesti, nelle quantità necessarie alle attività sanitarie e l'erogazione senza discontinuità dei gas richiesti presso ogni singola utenza (posti letto, apparecchiature, ambulatori, laboratori, ecc.);
- b) la messa a disposizione, l'installazione, la gestione e la manutenzione dei contenitori fissi e dei relativi impianti necessari allo stoccaggio ed erogazione dei gas medicali comprese le apparecchiature di miscelazione gas per la produzione di aria medicinale sintetica ed i servizi di controllo e monitoraggio degli stessi attraverso sistemi telematici;
- c) la messa a disposizione di contenitori e sistemi mobili per il contenimento di gas compresso e/o liquefatto;
- d) servizi per la qualità e la sicurezza dei gas;
- d) la redazione del piano dei rischi relativo ai lavori da eseguirsi, alla movimentazione dei carichi, alla presenza ed all'utilizzo dei gas e delle relative apparecchiature da integrarsi con il piano generale dei rischi dell'ASReM;
- e) l'informazione sistematica e programmata ai responsabili tecnici e della sicurezza sullo svolgimento dell'appalto, sulle condizioni degli impianti e delle apparecchiature;
- f) corsi di formazione agli operatori interessati ai vari livelli sulla presenza e sull'utilizzo dei gas e delle apparecchiature utilizzatrici.

Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

DSO: Direzione sanitaria Ospedaliera U.T. Ufficio Tecnico

Responsabili di struttura: Direttore presidio Ospedaliero



## PARTE II

### 1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

Si riporta di seguito, nella Tabella 1, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, conseguenti all'utilizzo delle strutture e degli impianti dell'Istituto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate dalla Direzione Sanitaria Ospedaliera. La stessa dovrà essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP, Ufficio tecnico, preposti, dirigenti, personale).

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' ISTITUTO E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO		
FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Istituto, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.
USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale.	L'Istituto concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio: CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato durante le operazioni di pulizia effettuate da altra. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di soles in cuoio) ed osservare la cartellonistica.	L'Istituto, tramite personale interno all'uopo individuato, verifica che tutti i percorsi sia no adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate per il tipo di lavoro svolto la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria Ospedaliera.	L'Istituto deve garantire che le aree esterne siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari

		interventi e la competenza.
<b>USO IMPROPRIO DEI LOCALI</b> <b>Rischio INCENDIO ED IGIENICO</b>	Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Istituto. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	L'Istituto, tramite il personale interno, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso
<b>USO DI LOCALI DI DEPOSITO</b> <b>ASSEGNATI DALLA DIREZIONE</b> <b>SANITARIA</b> <b>Rischio INCENDIO</b> <b>ED IGIENICO - SANITARIO</b>	Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Istituto. Il carico d'incendio deve essere < 30 Kg/mq; evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili. I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. Sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Istituto. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito.	L'ufficio Tecnico verifica le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.
<b>LUOGHI CON PRESENZA DI</b> <b>GAS MEDICALI</b> <b>rischio MANCATA</b> <b>VENTILAZIONE</b>	L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito. Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento. Gli impianti di gas medicali dovranno essere idoneamente segnalati.	L'Ufficio Tecnico aziendale informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali.
<b>USO DI PORTE CANCELLI E</b> <b>PORTONI</b> <b>rischio RISCHI VARI</b> <b>interferenze: RISCHI ESITENTI</b>	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.	L'Istituto, per il tramite personale tecnico, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.
<b>INTERVENTI SU MACCHINE ED</b> <b>IMPIANTI</b> <b>rischio RISCHI VARI</b> <b>interferenze: RISCHI ESITENTI</b>	Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'Istituto.	L'Istituto, tramite il proprio personale di riferimento, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.

<p><b>USO IMPIANTI ELETTRICI</b>  <b>Rischio GUASTI,</b>  <b>INTERRUZIONE</b>  <b>SERVIZIO,</b>  <b>ELETTROCUZIONE</b></p>	<p>A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico Aziendale e programmare eventuali interventi coordinandosi al fine di evitare sovrapposizioni.</p>	<p>L'Istituto si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture e valuta la possibilità di continuare o interrompere il servizio.</p>
<p><b>AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI</b>  <b>Rischi INTERRUZIONE</b>  <b>SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</b></p>	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Istituto.</p>	<p>L' Istituto, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.</p>
<p><b>AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE</b>  <b>Rischi SHOCK ELETTRICO;</b>  <b>INTERRUZIONE SERVIZIO</b></p>	<p>Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee senza il coinvolgimento dell' Ufficio Tecnico.</p>	<p>L'Ufficio Tecnico verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.</p>
<p><b>ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI</b></p>	<p>La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Istituto negli accessi agli ambienti controllati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....)</li> <li>- tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi</li> <li>- ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni.</li> </ul> <p>Nel caso della presenza eventuale di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure contro il rischio biologico.</p>	<p>L' Istituto, mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera, negli ambienti di lavoro controllati, (farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, laboratori ecc ) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare.</p>
<p><b>ACCESSI IN AMBIENTI A RISCHIO</b>  <b>RADIAZIONI</b>  <b>IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</b></p>	<p>È di competenza della ditta la valutazione e classificazione del lavoratore ( D.Lgs 230/1995 e s.m).</p> <p>L'accesso nelle aree potenzialmente a rischio di contaminazione è consentito solo dopo aver concordato con il responsabile presente il tipo di intervento da eseguire e dopo aver indossato i DPI eventualmente prescritti Nel caso di manutenzione degli scarichi idrici o aeriformi, nel servizio di medicina nucleare, e presso il locale vasche di raccolta, ogni intervento va preventivamente programmato in accordo con l'U.O. Fisica Sanitaria; al termine di qualsiasi intervento eliminare gli indumenti protettivi come rifiuto radioattivo e lavarsi le mani.</p>	<p>Le radiazioni ionizzanti si possono trovare all'interno dei reparti di radiologia, radioterapia, blocco operatorio, medicina nucleare PET. La ditta aggiudicataria dovrà acquisire il Regolamento di Radioprotezione redatto dagli Esperti Qualificati aziendali e disponibili presso la Direzione sanitaria ospedaliera .</p>
<p><b>ACCESSO NEI LOCALI CON MANIPOLAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI ANTIBLASTICI</b>  <b>(rischio cancerogeni)</b></p>	<p>Nei luoghi dove vengono preparati e/o somministrati gli antiblastici l'accesso per eventuali interventi di manutenzione deve essere preventivamente autorizzati dal responsabile del reparto, che impartirà le opportune direttive per l'esecuzione in sicurezza dell'intervento.</p>	<p>L'Istituto informa la ditta, tramite la DSO, circa i luoghi dove vengono preparati e/o somministrati gli antiblastici e vigila sul corretto accesso ad essi da parte dei dipendenti dell'appaltatore.</p>
<p><b>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI</b>  <b>(rischio biologico)</b></p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p>	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di</p>

	<p>- trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici.</p> <p>- imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici</p> <p>- imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico, chimico, radiologico)</p> <p>- adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti, maschera, occhiali, camici.)</p> <p>- lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica</p> <p>- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti.</p>	<p>sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelle attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p><b>ACCESSO IN AMBIENTIA</b>  <b>RISCHIO CHIMICO</b>  <b>rischio CHIMICO</b>  <b>INTERFERENZE PRESENZA DI</b>  <b>AGENTI CHIMICI</b></p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari laboratori e delle farmacie presenti presso l'Istituto.</p> <p>Data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N<sub>2</sub>O, isofluorano, enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>I Responsabili delle singole U.O. dove sussiste un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>

<p><b>ACCESSI AI LABORATORI</b> <i>rischio biologico e chimico</i></p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indossare DPI e indumenti adeguati al rischio</li> <li>- togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio.</li> <li>- lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio;</li> <li>- non mangiare bere fumare in alcun laboratorio;</li> </ul> <p>in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette, matracci o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio responsabile o un membro del personale del laboratorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso.</li> <li>- Non entrare in laboratori che espongano un segnale di "accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati</li> </ul>	<p>I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p><b>DIVIETO DI MANGIARE E BERE</b> <b>rischio : CHIMICO E BIOLOGICO</b> <b>interferenze:RISCHIESISTENTI</b></p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti.</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b> <b>CONTRO GLI INCENDI</b> <b>Rischio INCENDIO</b></p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.). Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all' ufficio Tecnico competente.</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dalla DSO. Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie concordandosi con la DSO.</p>
<p><b>SMALTIMENTO RIFIUTI</b> <b>Rischio INQUINAMENTO</b> <b>IMPIANTO FOGNARIO</b></p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Istituto mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p><b>AMBIENTI MEDICI CON</b> <b>TRASFORMATORI DI</b> <b>ISOLAMENTO</b> <b>Rischi SHOCK ELETTRICO;</b> <b>INTERRUZIONE SERVIZIO</b></p>	<p>Nei locali con sistemi IT-M è vietato il collegamento con apparecchiature non medicali, se non per particolari condizioni di lavoro concordate con il dirigente/ preposto ed autorizzate dall'ufficio Tecnico.</p>	<p>L'Ufficio Tecnico verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a sistemi IT-M</p>
<p><b>LUOGHI DI LAVORO CON</b> <b>PRESENZA DI ALTRE DITTE</b> <b>Rischio Interferenze con altre</b> <b>attività</b></p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

<p><b>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</b></p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso</li> <li>- urto con porte in movimento e non</li> <li>- azionamento automatico del paracadute, per emergenza</li> <li>- intrappolamento in cabina</li> <li>- uso improprio da parte di terzi</li> <li>- caduta di materiale o persone nel vano</li> <li>- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse</li> </ul> <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamento da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti</li> <li>- evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita</li> <li>- non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi ( copertura fotocellula, azionamento dispositivi</li> <li>- di riapertura con ostacoli..) segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi</li> <li>- impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti.</li> </ul> <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	<p>L'Istituto, attraverso l'Ufficio Tecnico, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali e vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .</p>
<p><b>USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA</b></p>	<p>Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2.</p>	<p>L'Ufficio Tecnico ed il SPP, tramite gli ASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale.</p>
<p><b>USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE</b></p>	<p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate . Nel rispetto della loro destinazione d'uso non devono essere sede di depositi o di attività lavorative.</p>	<p>L'Istituto stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce.</p>

**TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI CONSEGUENTI A POSSIBILI INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE RELATIVI INTERVENTI DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO**

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</p>	<p>La ditta si impegna a segnalare alla DSO ogni situazione non contemplata e/o sufficientemente valutata nel presente documento.</p>	<p>L'Istituto si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendesse necessaria o utile per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto.</p>
<p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L'Istituto, tramite i preposti dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</p>	<p>I luoghi di lavoro esterni, eventualmente utilizzati, devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri, fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite dell'Ufficio tecnico, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi.</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio: INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti dovranno essere presi accordi con la DSO. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>La DSO valuta con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..).</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p>	<p>Vedi sopra.</p>

<p><b>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI</b> rischio <b>INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI</b> interferenze: <b>NUOVI RISCHI IMMESSI</b></p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p>	<p>Se richiesto e concordato, l'Istituto, individua spazi idonei adeguatamente delimitati e segnalati.</p>
<p><b>CUSTODIA ATTREZZATURE</b> rischio: <b>USO IMPROPRIO, ATTREZZATURE</b> interferenze: <b>NUOVI RISCHI, IMMESSI</b></p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..).</p>	<p>Il personale dell' Istituto è autorizzato a sequestrare, tramite la DSO, le attrezzature lasciate incustodite.</p>
<p><b>LAVORI IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA</b> rischio: <b>CADUTA DALL'ALTO</b> interferenze: <b>SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</b></p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza &lt; a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	<p>Il personale dell'Istituto, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con Il personale tecnico di riferimento modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre al referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>



<p><b>LAVORI IN QUOTA</b>  <b>rischio : CADUTA DALL'ALTO</b>  <b>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI,</b>  <b>INTRALCI, URTI</b></p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..).</p> <p>Transennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali. Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.</p>	<p>Il personale dell'Istituto, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>
<p><b>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE</b>  <b>rischio : CHIMICO</b>  <b>interferenze: RISCHI AGGIUNTI</b>  <b>DALLA DITTA</b></p>	<p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Istituto apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p>	<p>L'Istituto, tramite la DSO verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>

<p><b>USO PRODOTTI CHIMICI</b>  <b>Rischio: ESPOSIZIONE A</b>  <b>SOSTANZE IRRITANTI O</b>  <b>SENSIBILIZZANTI</b></p>	<p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' , di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di C"e" T". La ditta fornirà alla DSO la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43 la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale della AO ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscelazioni indesiderate e similari. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>L'Istituto, tramite la DSO verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>
<p><b>USO DI ATTREZZATURE DELLA</b>  <b>DITTA rischio</b>  <b>EMISSIONI DA</b>  <b>ATTREZZATURE</b>  <b>interferenze: NUOVI RISCHI</b>  <b>IMMESSI DALL' APPALTATORE</b></p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Istituto come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.  Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà alla DSO l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescriva l'obbligo.</p>	<p>L'Ufficio Tecnico dell'Istituto, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione alla DSO e nel caso dispone il divieto d'uso.</p>
<p><b>USO DEGLI AGENTI CHIMICI</b>  <b>INFIAMMABILI</b>  <b>Rischio: INCENDIO Interferenze:</b>  <b>NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'</b>  <b>APPALTATORE</b></p>	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p>	<p>La Istituto vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p>

<b>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI</b> <b>Rischio: LAVORO NERO</b>	I lavoratori dell'impresa appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro.	I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione.
<b>GESTIONE DELL' EMERGENZA</b> <b>INCENDIO</b> <b>rischio: INCENDIO, interferenze</b> <b>RISCHI ESISTENTI</b>	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio, riferita all'ambito in cui opera.	L'Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

## 2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Gli oneri della sicurezza annuali da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze sono di circa lo 0,5 / 0,7%

### INTERFERENZE

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio specifico dell'attività svolta dall'appaltatore, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione (piano operativo di sicurezza per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto) e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compresa l'individuazione di dispositivi di protezione individuale e di ogni utile attrezzatura che sarà necessario utilizzare in relazione alla specificità del servizio in appalto e dei luoghi in cui lo stesso va svolto.

## 3 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'ASREM si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

Luogo e data: Campobasso li,

Presa visione:

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze sia dal Committente che dall'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Ditta/Azienda  
partecipante \_\_\_\_\_

Firma/timbro leggibile \_\_\_\_\_

Campobasso \_\_\_\_\_

Firma del Committente \_\_\_\_\_

Firma del RSPP \_\_\_\_\_